

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,5.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentasei.

Deliberazione per l'elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale nei confronti del giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Milano, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per l'annullamento delle ordinanze emesse in data 17 e 20 settembre 1999 e delle successive decisioni, in quanto non considerano assoluto impedimento il diritto-dovere del deputato Previti di assolvere il mandato parlamentare attraverso la partecipazione a votazioni in Assemblea.

Come preannunciato nella riunione del 27 ottobre scorso della Conferenza dei presidenti di gruppo, la questione è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea, in quanto immediatamente successiva alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (5857 ed abbinato).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, volto a modificare la legge n. 146 del 1990, sulla quale esprime peraltro una valutazione complessivamente positiva, precisa che il disegno di legge n. 5857, nel testo della Commissione, non interviene sulla titolarità del diritto di sciopero, costituzionalmente tutelato, bensì sulle regole in base alle quali esso può essere esercitato nei servizi pubblici essenziali, al fine di meglio contemperarlo con altri diritti della persona. Auspica infine la sollecita approvazione del provvedimento.

UGO BOGHETTA, *Relatore di minoranza*, rilevato che il provvedimento in discussione, dietro l'alibi della difesa degli utenti, favorisce di fatto alcuni sindacati rispetto ad altri, ne evidenzia i profili di incostituzionalità; nel sottolineare, inoltre, l'«arbitrarietà» che ha contraddistinto l'operato della Commissione di garanzia, che a suo giudizio ha adottato delibere volte a comprimere sostanzialmente il diritto di sciopero, manifesta disponibilità

ad individuare indirizzi e criteri certi ai quali la predetta Commissione dovrà rigorosamente attenersi.

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, sottolineato il carattere di necessità ed urgenza del provvedimento, che giudica « equilibrato » e « di garanzia », osserva che la normativa è volta a conseguire l'obiettivo di contemperare il diritto di sciopero con altri diritti degli utenti, anch'essi costituzionalmente tutelati; evidenzia, inoltre, la terzietà della Commissione di garanzia, che considera l'organo più idoneo a svolgere i compiti previsti dalla legge, con particolare riferimento alle sanzioni, delle quali deve essere garantita l'effettività.

TERESIO DELFINO, premesso che i deputati del CDU sono convinti che il provvedimento in discussione assume un carattere di necessità ed urgenza, osserva che la soluzione adottata al fine di contemperare il diritto di sciopero, costituzionalmente garantito, con la tutela di altri diritti essenziali dei cittadini suscita alcune perplessità: auspica pertanto che si possa definire un testo che presenti maggiore « trasparenza » e dia più certezze ai cittadini ed ai lavoratori.

ANTONINO GAZZARA esprime riserve sul provvedimento in discussione, che giudica complessivamente privo di efficacia ed idoneo a rafforzare un meccanismo « farraginoso » di tipo « consensuale » e « consociativo », destinato a non risolvere i problemi: preannunzia quindi la presentazione di proposte emendative volte a rendere il provvedimento più « vicino » ai reali interessi dei cittadini.

CARLO PACE evidenzia le ragioni per le quali ritiene che il provvedimento in discussione, di stampo « dirigitico », sia caratterizzato da « distorsioni » nell'impostazione di fondo: a fronte delle gravi

inadempienze dell'apparato pubblico, la strada da percorrere dovrebbe essere quella di garantire un migliore funzionamento del sistema dei servizi e di rimuovere le inefficienze della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

UGO BOGHETTA, *Relatore di minoranza*, espressa contrarietà all'intento, sotteso al provvedimento, di « attaccare » il diritto di sciopero, privandolo delle necessarie garanzie, raccomanda fin d'ora l'approvazione dei suoi testi alternativi.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce che il provvedimento in esame non è volto a « scardinare » le norme costituzionali ed ordinarie sul diritto di sciopero, ma si iscrive nella logica di favorire la concertazione e le intese preventive, anche al fine di ricondurre la precettazione ad un ambito di « normalità ».

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, escluso che l'intento perseguito dal provvedimento sia di « conculcare » il diritto di sciopero, sottolinea l'esigenza che quest'ultimo sia adeguatamente contemperato con altri diritti garantiti dalla Costituzione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 1286: Statuto dei diritti del contribuente (approvato dal Senato) (4818 ed abbinato).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, rileva che la normativa in discussione concerne i principî generali che devono guidare le scelte di merito, al fine di rendere più stabile e facilmente conoscibile l'ordinamento tributario e di garantire trasparenza e comprensibilità alle norme; evidenziata, inoltre, la direzione fortemente innovativa in cui muove lo statuto dei diritti del contribuente, che ritiene rappresenti un importante tassello verso la codificazione dell'ordinamento tributario, raccomanda l'approvazione del provvedimento, auspicando che il suo *iter* prosegua nello spirito unitario che ha animato il « prezioso » lavoro della VI Commissione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Molgora, relatore di minoranza; si intende che abbia rinunciato a svolgere la sua relazione.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

TERESIO DELFINO, rilevato che il provvedimento in discussione è destinato a colmare una lacuna dell'ordinamento italiano, preannuncia che i deputati del CDU forniranno un contributo, anche mediante la presentazione di emendamenti, al miglioramento del testo, del quale auspica un sollecito *iter* parlamentare.

ANTONIO LEONE, ricordato il contributo fornito dal gruppo di Forza Italia alla definizione del provvedimento, esprime talune riserve sul testo: in particolare, manifesta scetticismo in merito all'effettiva possibilità di dare attuazione alle disposizioni in esame, anche alla luce del comportamento contraddittorio tenuto

dal Governo in materia di semplificazione normativa; ritiene pertanto che sui contenuti del provvedimento, se non verranno introdotte significative modifiche, possa essere espressa una « moderata » soddisfazione.

CARLO PACE, rilevato che il disegno di legge in discussione costituisce un primo passo non trascurabile — sebbene non risolutivo — per modificare il rapporto tra fisco e contribuente, sottolinea il « responsabile » ruolo svolto dall'opposizione, che ha collaborato fattivamente alla definizione di una normativa di carattere « strutturale » e di attuazione della Costituzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Vicepresidente della VI Commissione*, ribadita la rilevanza di un provvedimento fortemente voluto dalla maggioranza e dall'opposizione, ma forse non altrettanto desiderato dall'amministrazione finanziaria, auspica un ulteriore miglioramento del testo, nonché la sua approvazione definitiva prima del termine della legislatura in corso.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Molgora, relatore di minoranza; si intende che abbia rinunciato a replicare.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, rinuncia alla replica.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Modifica nella composizione
del Comitato per la legislazione.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 33).

**Modifica nella composizione
della Giunta per il regolamento.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 33).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 novembre 1999, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 33).

La seduta termina alle 11,45.